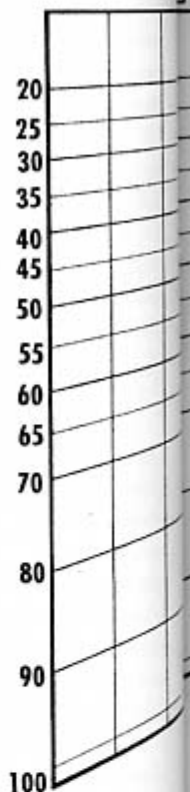


**Bob Ragsdale sostiene che dopo aver cambiato cavi o corda sul compound non è necessario eseguire una completa ritaratura. Anzi, conviene lasciare tutto come è e limitarsi a piccoli aggiustamenti.**

**J**n caso di sostituzione dei cavi o della corda del vostro arco compound, non è necessario trattare lo stesso come se fosse appena stato acquistato e tirato fuori dalla scatola. Mi è capitato invece di vedere degli arcieri fare più lavori di riassettaggio sul proprio arco, al quale erano stati appena cambiati i cavi o la corda, di quanti non ne avessero fatti all'atto dell'acquisto. Se avete appena effettuato un cambio di corda o di cavi sul vostro

distanza fra le varie misure sul mirino, questa rappresenta la velocità della vostra freccia. Se la vostra freccia, a seguito del cambio dei cavi o della corda, si velocizza di due o tre piedi al secondo rispetto a prima, allora le vostre marcature risulteranno troppo larghe e viceversa; il risultato sarà comunque che non potrete più utilizzarle. Non capire questo vi potrebbe portare a perdere tempo prima di decidere se adeguare la velocità della freccia per tornare ai mirini di prima o rifarveli ex-novo. Altrettanto, se la freccia ha esattamente la stessa velocità di prima, ma nel procedere dei vostri cambiamenti avrete esteso la barra del mirino, i vostri vecchi riferimenti saranno più distanti del dovuto e viceversa. Un'altra situazione, che spesso la maggior parte degli arcieri ignora come causa di tanto inutile lavoro, si verifica quando la velocità della freccia è esattamente quella che era prima, ma nessuno dei riferimenti risulta corretto: in questo caso molti arcieri si fanno

**Questo grafico è stato usato per moltissimi anni, tante gare sono state vinte, tanti record battuti. Si può usare fiduciosamente marcandovi al massimo tre misure, provandole più volte e riproducendo le altre rispettando questi parametri. E' infatti difficile, nella definizione delle distanze, riuscire a tirare ogni freccia ad ogni distanza al meglio: questo grafico faciliterà il compito. A fronte: Bob Ragsdale.**



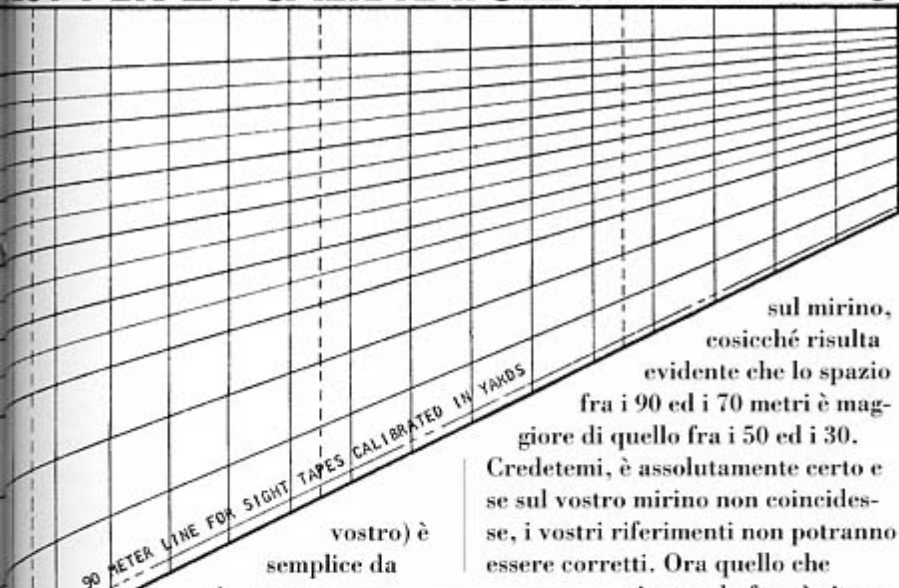
## Vi state prendendo in giro

arco compound non è assolutamente necessario ripetere un "servizio completo" all'arco che usate regolarmente poiché su di un compound al quale avete modificato qualcosa avrete, rispetto ad uno nuovo, il vantaggio di averci già tirato; tenetene conto e approfittatene, a meno che, non vi divertiate a fare e rifare costantemente la messa a punto del vostro arco! In ogni caso la regola è di non cambiare nulla rispetto a prima, dato che esistono solo due possibilità: rendervi la vita facile o difficile ricominciando da zero, come purtroppo la maggior parte degli arcieri fa. Il segreto è di lasciare invariate il maggior numero di variabili possibili. In primo luogo, non muovete mai i riferimenti dei vostri mirini. Se erano buoni prima, potranno andare più che bene anche dopo. Riguardo alla

prendere dal panico e distruggono i riferimenti sul proprio mirino. Questa situazione può determinarsi se la vostra *peep sight* o la vostra *soucette* sono più alte o più basse rispetto a prima o se avete rimontato il vostro mirino in una posizione diversa. Perché cancellare tutto? Bene, è ora di porre tutti questi problemi e dubbi alle vostre spalle e di rendere semplice, veloce ed efficace il lavoro di riassetto del vostro arco. Cambiare i cavi può significare benissimo una variazione nella velocità della freccia; è importante però capire che a sua volta accorciando o allungando la corda (aggiungendo o togliendo dei giri) si

potrà riportare alla normalità il fenomeno causato dal cavo di diversa lunghezza. Di norma una corda più lunga causa un avvolgimento maggiore dell'eccentrico, un aumento del libbraggio e dell'energia incamerata da trasmettere alla freccia. Vale il contrario per una corda più corta. Personalmente io non sposto mai i miei riferimenti dopo che li ho messi a posto per bene; neanche dopo un cambio di corda o cavi. Preferisco tirare piuttosto che perdere tempo nella messa a punto. Una volta disassemblato l'arco per un qualsiasi lavoro o modifica da apportarvi e di seguito riassembleto, l'unica preoccupazione deve essere quella di riportare ogni cosa alla condizione originaria, quando l'arco era perfettamente funzionante. In primo luogo il *tiller*, che nel mio caso (come spero nel

# TEST PER LA CALIBRATURA DEL MIRINO



vostro) è  
semplice da  
riassetta-  
re essendo  
uguale a zero.

Voglio anticipare una cosa: non cambiate mai la posizione sinistra/destra del rest a meno che non abbiate modificato la posizione orizzontale (sinistra - destra) degli eccentrici all'interno della forcina dei flettenti. Dò per scontato il controllo del punto d'incocco, che è un controllo basilare, sempre! Finché la freccia esce dall'arco scodinzolando sull'asse verticale (*porposing*) non sarà arrivata all'altezza del punto d'incocco necessario.

Guardiamo ora la figura: da questo disegno risulta che più si allontana il bersaglio, più aumenta lo spazio fra una distanza e l'altra riportata



sul mirino, cosicché risulta evidente che lo spazio fra i 90 ed i 70 metri è maggiore di quello fra i 50 ed i 30.

Credetemi, è assolutamente certo e se sul vostro mirino non coincidessero, i vostri riferimenti non potranno essere corretti. Ora quello che

rimane da fare è ritornare ai riferimenti precedentemente usati sul mirino, perché ho già ribadito che i parametri dei mirini sono una cosa cara da conservare. Sono arrivato a definire questo mio punto di vista come sistema di messa a punto "salva-matrimoni", per via delle ore risparmiate sui campi di tiro, strappandosi i capelli ogni volta fosse necessario sostituire o modificare qualcosa sull'arco. Dopo aver correttamente posizionato il punto di incocco, sono da posizionare la visette e la soucette ad una distanza dal punto d'incocco eguale rispetto al punto originario (che voi avrete precedentemente marcato sulla squadret-

ta...!). Con la visette posizionata correttamente tirate le prime frecce alla distanza più corta indicata sul vostro mirino (diciamo 20 metri), muovete il mirino su e giù fino a quando non colpirete perfettamente il centro del vostro bersaglio. A questo punto regolate il vostro ago di riferimento fino a farlo combaciare con la distanza alla quale stavate tirando (nel nostro caso 20 metri). Spostatevi ora a 70 metri, regolate il vostro mirino sulla distanza indicata e fate alcune frecce: se impatteranno più alte rispetto al punto di mira, significa che l'arco ha guadagnato in velocità, iniziate a togliere un quarto di giro dal flettente superiore e da quello inferiore (in egual misura). Continuate quest'operazione fino a quando la freccia non andrà nel punto esatto dove avete mirato. E' evidente che se l'impatto sarà più basso dovrete compiere l'operazione inversa. Non preoccupatevi per la vostra distanza iniziale (20 metri), solitamente le piccole variazioni apportate a 70 metri non avranno alcun effetto a 20 metri; vi consiglio comunque una verifica ulteriore a 20 metri. Un ausilio a questa efficace messa a punto potrebbe prevedere l'uso di un cronografo per ristabilire la velocità di uscita della freccia; ma anche l'uso del cronografo non elimina la necessità delle verifiche sopra riportate. In questo modo, siatene certi, riuscirete a ritrovare al più presto le migliori qualità del vostro compound e la vita ricomincerà a sorridervi.

Bob Ragsdale

## UNA VERDE IDEA NELL'ARCIERIA ITALIANA



SCONTO 10%

A TUTTE LE SOCIETÀ CHE NE FARANNO RICHIESTA



**PER AVERE DI PIÙ A MENO!  
I MIGLIORI PRODOTTI NAZIONALI  
ED ESTERI, IL MIGLIOR SERVIZIO  
PER CORRISPONDENZA**

**CORSO FRANCIA 142/A  
10090 RIVOLI (TO) TEL. 011/9596976**